FONDO FORESTALE ITALIANO
ACTA NON VERBA

ETS

PressKit
dicembre 2024

Se vuoi salvare un bosco aiutaci a comprarlo!

Acquisiamo la proprietà di boschi e di terreni
per permetterne la rinaturalizzazione

Avendone la proprietà potremo essere certi che nessuno sarà mai autorizzato a tagliarvi alberi e quindi che il bosco tornerà ad essere ciò che dovrebbe essere: habitat naturale per ogni forma di vita animale e vegetale.

Molte forme di vita sono attualmente in pericolo perché in pericolo sono gli indispensabili elementi necessari, come il suolo, l'aria, l'acqua e le foreste, sistemi indissolubilmente interconnessi tra loro. La visione antropocentrica del mondo ha illuso l'umanità che tutto le appartenga al fine di essere utilizzato e sfruttato senza limiti. Il risultato di questa convinzione è sotto gli occhi di tutti e per contrastarlo occorrono azioni concrete.

Il FFI si oppone allo sfruttamento della natura e lo fa assecondano la convinzione che gli ecosistemi possano essere acquistati ma ne capovolge il fine perché acquisisce la proprietà di boschi e terreni ma non per continuarne lo sfruttamento ma bensì per favorirne la rinaturalizzazione.

www.fondoforestale.it fondoforestale info@fondoforestale.it

fondazione Fondo Forestale Italiano ETS - via Traversini,7 00066 Bracciano (RM) - CF 91030740608

FONDO FORESTALE ITALIANO
ACTA NON VERBA
ETS

PressKit
dicembre 2024

Scopo del Fondo Forestale Italiano

Il Fondo Forestale Italiano è una fondazione ETS (Ente del Terzo Settore, ossia no profit) che conserva la biodiversità terrestre attraverso il possesso della proprietà privata dei boschi, con conseguente facoltà di non tagliare alberi e di non concedere tale diritto a nessuno.
Lo Statuto del FFI prevede solo due scopi, cui corrispondono le relative attività:

- la conservazione di boschi esistenti senza permettere che siano mai più tagliati a scopo economico
- la creazione di nuovi boschi

I boschi del FFI sono lasciati alla loro libera evoluzione, senza tagli a scopo economico o di utilità.
Conservare intatti i boschi, ossia non tagliare gli alberi e, soprattutto non bruciare legna, è indispensabile per far fronte alle enormi sfide poste dai cambiamenti climatici

> *Gli odierni cambiamenti climatici sono causati dall'eccessivo uso di combustibili fossili che ha riversato in atmosfera troppa anidride carbonica CO2, causando così l'effetto serra. Per combattere i cambiamenti climatici sarà necessario abbassare i consumi di combustibili fossili, ma anche gli alberi hanno un ruolo non secondario. Infatti, gli alberi assorbono CO2 dalle foglie e la trasformano in legno e sono oggi l'unico sistema esistente per togliere anidride carbonica dall'atmosfera. Fintanto che è "racchiusa" nel legno, l'anidride carbonica non partecipa ai cambiamenti climatici, ma quando il legno viene bruciato, la CO2 torna in atmosfera e produce danni climatici.*

In un paese come l'Italia, nel quale l'80% dei tagli è destinato alla combustione a scopo energetico, abbiamo l'imperativo non solo di conservare i boschi ma anche di preservare dai tagli ogni loro singolo albero. Dopo migliaia, anzi milioni d'anni, nei quali i boschi sono stati insostituibili per la sopravvivenza della specie umana, donandole calore e materiale d'uso, oggi l'uomo ha imparato a trarre energia dal sole, dal vento e perfino dal mare, quindi può finalmente smettere di tagliare alberi per bruciarli. Anzi deve smettere di farlo se vuole combattere i cambiamenti climatici che ha creato.

Ma ci sono anche altri motivi per non tagliare gli alberi, motivi che sono sempre stati senso comune ma che oggi sono anche dimostrati dalla scienza:

- la presenza di boschi compatti e ampi abbassa la temperatura locale e conserva l'umidità, combattendo gli effetti locali dei cambiamenti climatici che, almeno in Italia, favoriscono inaridimento e siccità.

- boschi intatti preservano dal dissesto idrogeologico, che è uno dei problemi che affligge l'Italia di oggi.

Lasciare i boschi senza tagli è anche importante per preservare le altre piante e tutti gli animali selvatici che nei boschi trovano cibo e rifugio. E, cosa non da poco, per conservare bellezza.

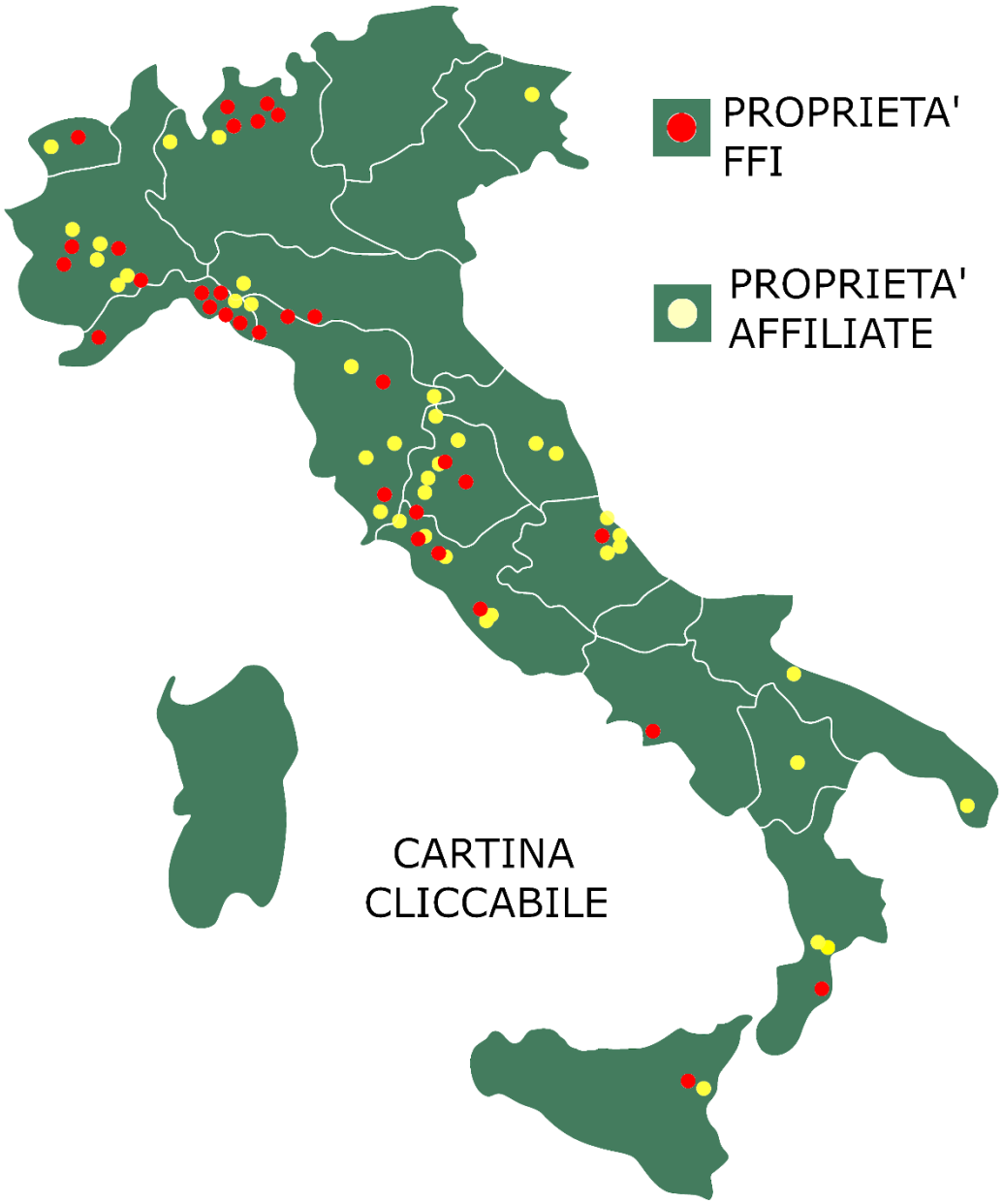
Il FFI ritiene che il sistema delle quote di carbonio, col relativo mercato, sia inadatto a contrastare la crisi climatica e per tale motivo non ne fa commercio, al pari delle quote degli altri servizi ecosistemici.

La Rete del FFI

Consapevole di non poter mai proteggere tutti i boschi d'Italia mediante il loro possesso, il FFI ha creato l'istituto dell'Affiliazione, grazie al quale proprietari privati si impegnano col FFI a non tagliare alberi a scopo di lucro o di utilità, a rispettare le dinamiche evolutive naturali e a custodirne la biodiversità.

La Rete è costituita dai terreni di proprietà del FFI e dai terreni di privati che i proprietari hanno affiliato al FFI. È una Rete nazionale di boschi ove non si taglia, una rete che vogliamo acquisti visibilità e valore anche fuori dalla cerchia degli ambientalisti portando al grande pubblico le istanze del FFI. La rete, inoltre, mette in contatto le tante persone che già di proprio non tagliano nei propri boschi, aiutandole a condividere problemi e soluzioni. Inoltre, la Rete rende visibile alla pubblica opinione l'esistenza delle numerose persone e famiglie che, pur di non danneggiare la natura e la biodiversità, si privano dei pur leciti e legali guadagni che potrebbero derivare dal taglio nei propri boschi.

La Rete del FFI al 31 dicembre 2024: 35 proprietà della fondazione per un totale di 247 ettari e 43 proprietà affiliate per 344 ettari. La situazione sempre aggiornata è su www.fondoforestale.it



Strutturazione sul territorio

La fondazione è gestita dai **Soci** che, a norma di Statuto, compongono il Consiglio d'Indirizzo ed eleggono il Consiglio d'Amministrazione, che è l'organo esecutivo.

Il Regolamento prevede che ai Soci si aggiungono gli **Iscritti** e i **Volontari**. I primi contribuiscono solo con una quota annuale mentre i Volontari sono Iscritti che si offrono per attività volontarie a favore della fondazione, sia a livello centrale che locale.

Soci e Volontari costituiscono la struttura territoriale del FFI formata di **Responsabili Regionali** e **Delegazioni Local** che, nella propria area di competenza, custodiscono i terreni del FFI, cercano sponsor, donatori in denaro e in boschi e divulgano l'ideale del FFI.

Un volontario particolare è il **Custode dei Boschi** ossia colei o colui che si prende cura di monitorare lo stato di uno o più specifici boschi del FFI. **Affiliati** e Iscritti che lo desiderano possono prendere parte alle attività "non sul campo" del FFI.

Cosa serve al FFI

Il FFI ha deciso, per superiori fini ambientali ed ecologici, di non ricavare profitto dal taglio degli alberi e di non fare commercio di quote di CO2, di biodiversità, acqua o altro, ma con questa limitazione l'acquisto e la conduzione di boschi sono attività necessariamente in perdita dal punto di vista economico e la fondazione non potrebbe operare e crescere.
Ad oggi la fondazione non si avvale di dipendenti e non ha mai pagato alcun emolumento o rimborso spese a nessuno dei suoi componenti. Ciò nonostante, la fondazione necessita di finanziamenti per acquistare terreni e perfino per riceverli in donazione dato che ogni singolo atto notarile di donazione costa circa 1500€.

Per sostenere le attività del FFI, le persone possono donare terreni e denaro. La legge permette loro di detrarre/dedurre dalle tasse tali donazioni. Inoltre, le persone fisiche possono aiutare il FFI senza spendere nulla, semplicemente destinando il loro 5x1000 alla fondazione.

La fondazione è aperta a collaborazioni con aziende che vogliano aiutarla.

I Rendiconti Economici del FFI sono pubblici e a disposizione di tutti sul nostro sito

Storia del FFI

Il FFI è nato con Atto Pubblico nel 2018 come Associazione su impulso di Emanuele Lombardi che da allora ne è il presidente. I soci fondatori furono 11 e le loro quote che assommavano a 3300€ costituirono il capitale iniziale dell'Associazione.

Nel 2023 l'Associazione si trasforma in Fondazione per avere la certezza che lo scopo del FFI non sarà mai cambiato e che i boschi acquisiti non saranno mai né tagliati né ceduti. Infatti, tali obiettivi sono stati iscritti nello Scopo immutabile della Fondazione, iscritto nello Statuto della fondazione FFI.